

BRESCIA

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
brescia.corriere.it

Via Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941
Fax 030 2994960 - mail: corrierebrescia@rcs.it



Musica
L'Aura per Laura
«La mia canzone
per la Pausini»
di **Fabio Dondelli**
a pagina 15

OGGI 12°C
Nuvolo
Vento: WNW a 13 km/h
Umidità: 92%

LUN	MAR	MER	GIO
☰	☰	☁	☰
7°/11°	7°/12°	10°/15°	9°/10°

Dati meteo a cura di ilMeteo.it
Onomastici: Alberto

FARCO
GROUP
GLI SPECIALISTI
NELLA FORMAZIONE
PER LA SICUREZZA
www.farco.it

FARCO
GROUP
GLI SPECIALISTI
NELLA FORMAZIONE
PER LA SICUREZZA
www.farco.it



Serie B
Brescia-Trapani
è la grande sfida
Boscaglia-Cosmi
di **Carlos Passerini**
a pagina 11

Le soluzioni tra ansie e paure

IL DISAGIO OSCURO DEGLI ADOLESCENTI

di **Franco Brevini**

L'indagine sul disagio degli adolescenti condotta dalla Fenice per conto del Comune di Brescia fotografa una realtà che le famiglie conoscono, ma che spesso non sanno come affrontare. Aggressività, ansia, autolesionismo: dove abbiamo sbagliato? In realtà proprio il carattere generalizzato di queste difficoltà dimostra che c'è in gioco qualcosa che va oltre le scelte dei singoli genitori. La nostra epoca offre ai ragazzi una quantità di stimoli incomparabilmente superiore a quelli cui era esposto un adolescente di vent'anni fa. Ma a questa ipertrofia delle capacità cognitive non è corrisposta una parallela crescita della sfera emotiva, perché lo stadio evolutivo resta quello dell'anagrafe. Il risultato è che i nostri figli si ritrovano per un verso troppo grandi e per l'altro troppo piccoli: sono esposti a messaggi, suggestioni, esperienze, che sono in grado di gestire dal punto di vista cognitivo, ma che la loro emotività non sa affrontare. La tragica trilogia messa in luce dall'indagine — aggressività, ansia, autolesionismo — rientra perfettamente in questo quadro di scompenso, dove la sensazione di inadeguatezza produce un'angoscia, che può scaricarsi all'esterno o all'interno del soggetto. Anche il contesto non aiuta. Oggi gli adolescenti vivono in un mondo complessivamente più duro: si pensi solo alle perturbazioni che investono le famiglie, che hanno cessato di essere il porto sicuro di un tempo. Ma c'è anche un altro aspetto che non possiamo sottovalutare. In un contesto che viene avvertito come sempre più complesso, quando anche affrontano i problemi dei figli, le famiglie tendono a delegare, nel timore di non essere all'altezza. Si comincia con lo psicomotricista e il logopedista, per proseguire poi con pedagogisti, psicologi e psicoanalisti. Paradossalmente le famiglie oggi si preoccupano di più dei loro figli, ma se ne occupano di meno. Il risultato nella percezione soggettiva dei ragazzi è spesso di abbandono: esattamente il contrario di quello di cui loro sentivano il bisogno. A mettere a dura prova la tenuta dei nostri ragazzi è anche la velocità dei cambiamenti, che è sempre più vorticoso. Tutti ne siamo travolti, ma loro in misura maggiore a causa dello squilibrio tra conoscenza ed emozione. Capiscono che tutto è in preda a una corsa inarrestabile, ma non hanno gli strumenti per affrontarla. Se poi ci mettiamo anche la mancanza di prospettive per il futuro, risulterà chiaro per tutti un dato ancora più allarmante: con il loro disagio questi adolescenti sono sensibilissimi sismografi, che registrano i moti della società. Ascoltando i ragazzi per capirli, forse riusciremo a capire meglio anche noi stessi e il mondo in cui viviamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mistero Giuseppe Ghirardini è morto avvelenato

Giallo di Marcheno, a casa Ghirardini non credono al suicidio di Giuseppe

Le sorelle di Beppe Ghirardini, l'operaio della Bozzoli trovato morto il 18 ottobre, non credono all'ipotesi che loro fratello si sia suicidato. E il sindaco di Marcheno chiede verità: «Il veleno? Vuole dire che Beppe ha visto o fatto qualcosa».

a pagina 5 **Gorlani**

L'ESPERTO

Il cianuro? Forse trovato in azienda

a pagina 5

IL RETROSCENA

L'altra inchiesta del detective

a pagina 5

Gli attentati di Parigi Stato di allerta, ma anche tanta solidarietà ai francesi. La condanna del mondo islamico

Terrorismo, Brescia blindata

Summit in Prefettura, rafforzata la sorveglianza degli obiettivi sensibili

Le testimonianze I bresciani a Parigi



«Viviamo tutti nel terrore»

«Abbiamo sentito le esplosioni, poi le sirene» racconta Caterina Avanza, da Parigi. «Hanno colpito i giovani, il quartiere del divertimento» ricorda sgomenta Francesca, a Parigi per un dottorato (nella foto il tricolore francese issato sulla Loggia come ai tempi della strage di Charlie Hebdo)

a pagina 3

Brescia rafforza le difese e si blindata. Come disposto dal Viminale anche in città, dopo un summit in Prefettura, è stata rafforzata la sorveglianza degli obiettivi sensibili. Intanto è scattata la solidarietà con i francesi e mentre allo stadio oggi risuonerà la Marsigliese, anche il mondo islamico bresciano condanna gli attentati.

alle pagine 2 e 3

IL CASO

Buonissimo minaccia di chiudere i battenti

di **Alessandra Troncana**

Buonissimo, l'emporio alimentare che avrebbe dovuto far da traino al rilancio di Corso Mamei, rischia la chiusura. È questa l'intenzione del gestore se non verranno rassicurazioni dal Comune e dalla proprietà dell'immobile.

a pagina 4

LA STATISTICA CAMBIANO I COSTUMI

Matrimoni: la «riscossa» del rito religioso

Le statistiche 2014 sui matrimoni per Brescia città riservano una sorpresa: le nozze con rito religioso, che sembravano destinate ad un costante calo, lo scorso anno sono tornate ad essere la maggioranza di quelle celebrate in città. Non è così, invece, in provincia. I matrimoni, però, sono calati del 2% in un anno.

a pagina 7 **Bendinelli**

Becuzzi, il grande perdente del tennis

Facoltoso dilettante, gira per i tornei di tutto il mondo. Eliminato anche a Brescia

di **Luca Bertelli**

Quella di ieri, nelle qualificazioni del Challenger di tennis a Brescia, è stata la sua sconfitta numero 198 da singolarista. Contro il portoghese Oliveira ha portato a casa un game in appena 37 minuti e non è stata una notizia sorprendente. Vanta solo 19 vittorie in carriera, nessuna nel tabellone principale. Eppure Enrico Becuzzi, atleta cult per gli amanti del tennis, non si è ancora dato per vinto. Vuole conquistare un punto Atp nella sua



Sport
Enrico Becuzzi detto «Becu», 43 anni, è toscano di Pisa

vita, da dedicare a chi lo chiama «Leggenda» (cit. Wall Street Journal) e anche a chi gli dà del buffone. Il 'Becu', pisano, compirà 43 anni. Lui appartiene a quella categoria — rara, nello sport — degli indomabili sognatori. Chi lo conosce sus-

surra che possa permetterselo perché benestante, la famiglia ha un'attività agricola e lui dà una mano, tra palestra e viaggi internazionali. Becuzzi si mette in lista nei tornei senza distinzione geografica (ha giocato pure in Nuova Caledonia). Se i giocatori veri rinunciano, prende l'aereo e parte. In coppia, ha vitto e alloggio garantito e ogni tanto vince pure. Il suo monte guadagni, in carriera, non arriva a 10 mila euro. Ma la sua strada sarà ancora lunga, come la chioma da cantante rock.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasolini
«La storia della mia vita è la storia dei miei libri.»

LE OPERE DI UN GRANDE TESTIMONE DEI NOSTRI TEMPI
IN EDICOLA DAL 10 NOVEMBRE
SCRITTI CORSARI A €8,90*